

La storia del Toro a teatro: capolavoro doppio

Splendida prova d'attore per la compagnia "Porta Palazzo": in scena i grandi giocatori granata. E che emozione in platea

ELISA GENESIO

TORINO

E' inutile nascondere la lacrima di commozione che scende sulla guancia alla fine del primo atto: perché quella lacrima riga il volto anche di moltissimi altri spettatori che venerdì sera hanno assistito alla prima rappresentazione di "Dai granata... scelta di vita", una trasposizione teatrale di alcuni momenti cruciali della storia del Torino. L'emozione è forte e pervade tutta la platea del teatro Giulia di Barolo, gremita di tifosi granata che la storia del Toro la conoscono bene. La commozione per quello che è appena passato sul palco è perciò inevitabile: è an-

data in scena la tragedia di Superga, con parole delicate e toccanti, ma allo stesso tempo vibranti di passione. E nel momento in cui sono apparse le immagini dell'epoca il coinvolgimento è stato totale: anche chi faceva il duro aveva gli occhi lucidi, costretto ad ammetterlo con il vicino di poltrona.

La visita a Superga

In un paio d'ore sono passate davanti agli occhi degli spettatori le vicende di oltre cento anni del Torino: dalla fondazione al Grande Torino, da Gigi Meroni allo scudetto del '76. Tutte raccontate mettendoci la faccia, con coraggio e un pizzico di follia, perché si sa che è sempre rischioso impersonare dei miti senza tempo come gli eroi del Torino. Ma la compagnia "Porta Palazzo", composta da 12 attori, si è approcciata a queste



Due immagini della rappresentazione teatrale "Dai granata", andata in scena venerdì sera al teatro Giulia di Barolo di Torino: in alto i personaggi di Guglielmo Gabetto e Valentino Mazzola; a fianco, Gigi Meroni con la gallina che portava a passeggio al guinzaglio (FRANCESCO GENTILE)

storie con grande rispetto e ammirazione. Tanto che gli attori sono saliti a Superga a visitare la lapide che ricorda gli Invincibili per entrare ancora di più in contatto con lo spirito granata. «La storia del Torino ci ha toccato nel profondo: ci è entrata dentro e non ci lascerà più», ammette emozionato il regista, Loris Liuzzi, nel presentare l'opera teatrale da lui stesso scritta. «Siamo molto soddisfatti per come è andata la serata, ma soprattutto siamo onorati di aver dato vita a questa storia e a questi personaggi leggendari. E' e sarà sempre un'emozione incredibile».

Se Agnelli perde

L'immedesimazione degli spettatori è stata totale: tanto che, dopo che è apparso l'avvocato Agnelli, inconfondibile con l'immancabile sigaretta e la eremoscia, mentre cercava di

strappare Meroni a Pianelli per portarlo alla Juve (non riuscendoci), si percepiva un senso di soddisfazione e trionfo nella platea. Di certo hanno aiutato il pubblico a rimanere coinvolto al massimo anche le caratterizzazioni, come l'accento di Cic-

cio Graziani o quello di Gustavo Giagnoni, ma anche il... baffo di Claudio Sala e la gallina (vera) di Gigi Meroni. Grande impatto ha avuto anche la passione con cui il personaggio del parrucchiere, da bravo tifoso granata, ha guidato un giovane

della Primavera a conoscere la storia del Toro attraverso i racconti esposti con trasporto e impeto, dettagliati ma mai noiosi: come un *fil rouge* che ha legato le varie fasi della storia granata. Tanto che il ragazzo, dapprima affascinato dai successi internazionali dei cugini bianconeri, si emoziona e si lascia trasportare in quello che è stato anche per gli spettatori in platea un viaggio ricco di pathos nelle vicende granata. Impossibile uscire dal teatro senza sentirsi arricchiti, certamente orgogliosi di un qualcosa di davvero grande a cui si sa di appartenere: il Toro.

Replica il 25 marzo

Per chi si fosse perso la prima rappresentazione, si replicherà sabato 25 marzo, sempre al teatro Giulia di Barolo in piazzetta Santa Giulia 2 bis a Torino.

112 FUMETTI DI ASSASSIN'S CREED TI ASPETTANO IN EDICOLA.



NULLA È REALE, TUTTO È LETTO.